

Karl Marx

## I risultati futuri della dominazione britannica in India

«New-York Daily Tribune» n. 3840

8 agosto 1853

Londra, venerdì, 22 luglio 1853

Mi propongo di concludere in questa lettera le mie osservazioni sull'India.

Come poté accadere che in India si stabilisse la supremazia inglese? Il potere supremo del Gran Mogol fu spezzato dai viceré mongoli. Il potere dei viceré fu spezzato dai maratti<sup>1</sup>. Il potere dei maratti fu spezzato dagli afgani, e mentre tutti combattevano contro tutti intervennero gli inglesi che poterono sottometterli tutti quanti. Un paese diviso non soltanto tra maomettani e indù, ma tra tribù e tribù, tra casta e casta; una società, la cui struttura poggiava su una sorta di equilibrio, che era il risultato di una avversione generale e di un esclusivismo costituzionale tra tutti i suoi membri. Un paese siffatto e una società siffatta non erano forse preda predestinata della conquista? Se anche non sapessimo nulla della storia passata dell'Indostan, non basterebbe il fatto, grande e incontestabile, che a tutt'oggi l'Inghilterra tiene in schiavitù l'India servendosi di un esercito indiano mantenuto a spese dell'India stessa? L'India, dunque, non poteva sottrarsi al destino di essere conquistata, e tutta la sua storia passata, per quel che vale, è la storia delle conquiste successive che essa ha subito. La società indiana non ha storia, o almeno non ha una storia conosciuta. Ciò che chiamiamo la sua storia non è che la storia degli intrusi che uno dopo l'altro fondarono i loro imperi sulla base passiva di una società rassegnata e immutabile. La questione, quindi, non è se gli inglesi avevano il diritto di conquistare l'India, ma se si deve preferire un'India conquistata dai turchi, dai persiani, dai russi, ad un'India conquistata dagli inglesi.

L'Inghilterra deve assolvere una doppia missione in India, una distruggitrice, l'altra rigeneratrice: annientare la vecchia società asiatica e porre le fondamenta materiali della società occidentale in Asia.

Arabi, turchi, tatari, mongoli, che avevano successivamente invaso l'India, non tardarono ad essere *induizzati*, giacché per una legge eterna della storia i conquistatori barbari a loro volta vengono conquistati dalla civiltà superiore dei